



**REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI ACCUMULO TERMICO
ALL'INTERNO DELLA CENTRALE TERMICA DI INTEGRAZIONE
E RISERVA DI VIA LAZIO A PARMA**

**LISTA DI CONTROLLO
PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE
(Art. 6, c.9, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

Giugno 2020

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adequamento tecnico

REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI ACCUMULO TERMICO ALL'INTERNO DELLA CENTRALE TERMICA DI VIA LAZIO 4/A A PARMA

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 1. a)	<i>Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

La Centrale termica di integrazione e riserva di Via Lazio 4/A, entrata in servizio nel 2004 e attualmente di proprietà IREN Energia S.p.A., produce energia termica per il servizio di teleriscaldamento urbano dell'area metropolitana di Parma, per una volumetria servita pari a circa 6,1 milioni di m³, una lunghezza della rete complessiva pari 103 km di doppia tubazione e circa 56.000 abitanti serviti.

La Centrale termica è costituita da:

- n° 5 Caldaie di integrazione e riserva alimentate a gas naturale di potenza termica nominale pari 14 MW_t ciascuna, per un totale di 70 MW_t;
- gruppo pompe rete di teleriscaldamento;
- vaso di espansione rete di teleriscaldamento a pressione e volume costante, dotato di un sistema di pressurizzazione in cuscino di azoto;
- cabina di misura e decompressione gas naturale;
- sistema per la produzione di acqua addolcita per la rete di teleriscaldamento;
- cabina di trasformazione elettrica MT/BT;
- sala quadri comprendente i quadri di potenza (BT) e quadro automazione;
- sistema di controllo adatto al comando ed al monitoraggio da remoto della Centrale;
- sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME);
- sistemi ausiliari.

I cinque generatori di calore svolgono la doppia funzione di:

- integrazione termica per la copertura del carico di punta della rete di teleriscaldamento;
- riserva termica in caso di fuori servizio del termovalorizzatore del PAIP di Parma.

Alla rete di teleriscaldamento di Parma sono infatti allacciati, oltre alla Centrale termica di Via Lazio, anche i seguenti impianti:

- termovalorizzatore PAIP (Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti di Parma) per una potenza termica da cogenerazione di 40 MW_t;
- caldaie di integrazione e riserva alimentate a gas naturale presso il PAIP della potenza termica di 40 MW_t;
- Centrale termica di strada S. Margherita con n. 2 caldaie alimentate a gas naturale della potenza termica complessiva di 44 MW_t.

Il teleriscaldamento, specialmente nelle aree geografiche a clima più temperato, è caratterizzato da variazioni

significative del profilo di richiesta termica stagionale e giornaliero. Queste condizioni, con particolare riferimento ai picchi di domanda, sono spesso gestite ricorrendo a caldaie di integrazione, con un conseguente impatto negativo sul consumo di energia primaria e le emissioni di inquinanti in atmosfera. Negli ultimi anni lo storage termico costituisce una interessante opzione e contribuisce ad ovviare a queste problematiche aumentando, a parità di capacità installata, l'utilizzo di sistemi di generazione ad elevata efficienza, quali ad esempio la cogenerazione.

Allo scopo quindi di ottimizzare l'esercizio della rete di teleriscaldamento della città di Parma, con un minor ricorso all'uso dei generatori di calore di integrazione del PAIP e delle Centrali termiche di Via Lazio e Strada S. Margherita, è prevista l'installazione, presso la Centrale di Via Lazio n. 4/A, di un sistema di accumulo di energia termica sotto forma di acqua surriscaldata, costituito da n. 4 serbatoi fuori terra in acciaio coibentato della capacità totale di 1.200 m³, da n. 2 serbatoi in acciaio fuori terra per una capacità complessiva di 220 m³ per il sistema di pressurizzazione della rete di teleriscaldamento.

Il sistema di accumulo ha la funzione di immagazzinare l'energia termica (acqua surriscaldata alla temperatura di circa 120 °C), prodotta in cogenerazione dal termovalorizzatore del PAIP, quando la richiesta di calore è minore (solitamente nelle ore notturne), per cederla nelle ore di massima richiesta della rete di teleriscaldamento (solitamente la mattina e nelle ore preserali), riducendo l'utilizzo delle caldaie di integrazione alimentate a gas naturale.

Pertanto le modifiche in progetto consentiranno di perseguire i seguenti benefici ambientali:

- minore utilizzo dei generatori di calore di integrazione presenti nelle centrali collegate alla rete di teleriscaldamento e ottimizzazione dell'utilizzo della cogenerazione del termovalorizzatore del PAIP;
- risparmio di fonti primarie;
- minore produzione di emissioni inquinanti in atmosfera, a parità di calore erogato.

Il nuovo sistema di accumulo del calore avrà un limitato impatto sugli scarichi idrici della Centrale, in quanto nel normale esercizio degli impianti non verranno prodotte acque reflue industriali dagli accumulatori. Eventuali scarichi potrebbero derivare da operazioni di manutenzione. Inoltre le caratteristiche chimico fisiche qualitative degli scarichi esistenti della Centrale non subiranno modifiche particolari poiché gli eventuali drenaggi, derivanti dal nuovo sistema di accumulo, saranno costituiti da fluido della rete di teleriscaldamento e quindi da acqua addolcita.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'opera in progetto è localizzata all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A, situata nel tessuto urbano della città di Parma, sito che occupa una superficie totale di circa 7.300 m² a circa 2 km di distanza dal centro storico cittadino e a circa 1 km a Nord-Est dal quartiere industriale di via Mantova. L'area della Centrale è delimitata a Nord dalla linea ferroviaria Milano-Bologna, a Sud ed a Ovest da due distinti istituti scolastici e ad Est dalla stazione ecologica di smaltimento rifiuti urbani.

La localizzazione dell'opera in progetto è illustrata negli elaborati grafici ALL1 ESTRATTO TOPOGRAFICO e ALL2A/ALL2B LOCALIZZAZIONE PROGETTO.

Le coordinate geografiche UTM (WGS84) 32T del baricentro dell'area di intervento sono:
606409.73 m E, 4962069.14 m N.

Le destinazioni d'uso dell'area occupata dalla Centrale previste negli strumenti di pianificazione del Comune di Parma, dove all'interno si andrà ad allocare il progetto in oggetto, sono riportate nell'allegato cartografico ALL3_INQUADRAMENTO TERR_URB_CAT.

L'area oggetto di intervento e le relative opere sono contenuti e descritti all'interno dei seguenti elaborati del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Parma:

- E01 - CTP - CTP1 Politiche Urbanistiche (1:25.000)
- E02 - CTP - CTP1.1 Politiche Urbanistiche (1:10.000) – Legenda
- E09 - CTP - CTP1.1 Politiche Urbanistiche (1:10.000) – Foglio 7

Dall'analisi degli elaborati risulta che la detta area ed il nuovo sistema di accumulo rientrano nelle zone di "CITTA' CONSOLIDATA" con destinazione art.2.3 - SERVIZI LOCALI ESISTENTI". L'area oggetto di intervento e le relative opere sono trattati inoltre all'interno del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Parma:

- RUE - tav 23
- RUE - LEGENDA

Dall'analisi dell'elaborato risulta che la detta area ed il nuovo sistema di accumulo rientrano nelle zone identificate "ATTREZZATURE TECNOLOGICHE RICREATIVE E DI TRASPORTO" con destinazione art. 3.2.70 – "ATTREZZATURE TECNOLOGICHE". Pertanto l'intervento in questione, relativo alla realizzazione di un sistema di accumulo di calore a supporto della rete teleriscaldamento, risulta compatibile con l'ambito individuato nel PSC e nelle relative NTA del RUE

della città di Parma.

L'area individuata all'interno del perimetro della Centrale per il posizionamento dei n. 6 serbatoi è quella posta a nord – nord/est dell'esistente edificio caldaie, in corrispondenza del piazzale che confina con la trincea ferroviaria della linea Milano-Bologna. (Si vedano gli allegati ALL2A/ALL2B_LOCALIZZAZIONE PROGETTO).

Tale area soddisfa i seguenti criteri:

- utilizza parzialmente l'area non pavimentata posta verso la linea ferroviaria ad una distanza superiore alla fascia di rispetto prevista di 30 m;
- utilizza un'area non gravata da vincoli (in particolare vincolo paesaggistico);
- non modifica l'attuale viabilità della Centrale;
- consente una facile integrazione di impianti di sicurezza quali impianto di idranti antincendio;
- ha il minimo impatto visivo.

Nella figura sottostante è riportata una vista della centrale con l'indicazione dell'area interessata dal progetto.



5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

Principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto

Il progetto, non soggetto alle disposizioni del D.Lgs. 105/2015 (cd Seveso ter), ha lo scopo di proporre una soluzione adeguata per garantire l'accumulo di energia termica prodotta in cogenerazione dal termovalorizzatore del PAIP di Parma, da utilizzare successivamente in situazioni di richiesta termica della rete di teleriscaldamento, evitando di accendere le caldaie di integrazione e riserva con le conseguenti emissioni in atmosfera.

L'intervento prevede pertanto l'installazione di un sistema di accumulo calore e pressurizzazione della rete di

teleriscaldamento, costituito da n. 4 serbatoi per una capacità complessiva di accumulo di 1.200 m³ di acqua surriscaldata e n. 2 serbatoi di pressurizzazione per una capacità complessiva di accumulo di 220 m³.

Il sistema di accumulo termico, oltre ad essere collegato alla Centrale di Via Lazio, sarà collegato alla rete di teleriscaldamento della città di Parma e sarà composto dai seguenti principali componenti:

- n. 4 serbatoi in pressione coibentati di capacità pari a 300 m³ cadauno ed altezza di 24 metri circa, per una capacità complessiva di accumulo di acqua del teleriscaldamento pari a 1.200 m³;
- sistema di pressurizzazione della rete di teleriscaldamento costituito da n. 2 serbatoi in pressione di capacità pari a 110 m³ cadauno ed altezza di 16 metri circa. Tale sistema andrà a sostituire i n. 2 vasi d'espansione pressurizzati esistenti (uno di capacità pari a 8,4 m³ e l'altro di capacità pari a 5 m³) ed i n. 2 vasi atmosferici esistenti (uno di capacità pari a 23 m³ e l'altro di capacità pari a 50 m³);
- tubazioni di collegamento alla rete di teleriscaldamento;
- tutte le opere civili necessarie per la realizzazione del sistema di accumulo calore e pressurizzazione.
- tutte le opere di collegamento elettrico per la gestione e regolazione da remoto delle fasi di accumulo calore e di restituzione dello stesso sotto forma di acqua surriscaldata alla rete di teleriscaldamento.

E' inoltre prevista la realizzazione di n. 3 vasche interrato in cls armato di atterramento (50 m³ cadauna) per la raccolta delle acque tecnologiche della Centrale, della capacità complessiva di 150 m³, manufatti che si interporranno tra il sistema esistente di raccolta delle acque di processo e l'esistente punto di scarico finale S1 in pubblica fognatura. A tali vasche infatti confluiranno, oltre allo scarico dei serbatoi di accumulo calore (fasi di manutenzione), anche gli esistenti scarichi tecnologici (addolcitore, valvole di sicurezza, caldaie, ecc.); per poi essere indirizzate allo scarico finale S1.

Per la realizzazione delle opere di cui sopra sono previste operazioni di scavo per le opere di fondazione (basamenti, plinti, ecc.). L'area di intervento risulta attualmente libera da manufatti.

Al fine di garantire il miglior inserimento architettonico ed ambientale dell'intervento sul contesto esistente, è prevista la realizzazione di un rivestimento esterno dei serbatoi in acciaio inossidabile.

Attività in fase di cantiere

Considerata la tipologia delle opere previste, le attività lavorative saranno quelle tipiche di un cantiere di tipo edile. In fase di cantiere sarà occupata un'area di circa 1.200 m² per gli impianti in progetto ed alcune aree adiacenti per l'alloggiamento dei materiali e dei macchinari.

Le principali attività previste ai fini dell'installazione dei diversi impianti saranno le seguenti:

- preparazione dell'area;
- realizzazione della pavimentazione in cls armato;
- realizzazione delle n. 3 vasche interrato in cls armato;
- trasporto e posa dei componenti del sistema;
- operazioni di assemblaggio dei diversi impianti;
- montaggio e assemblaggio tubazioni, passerelle e allacciamenti.

Le emissioni in atmosfera durante tale fase si prevede siano, nel primo periodo relativo alla preparazione e livellamento dell'area e alla realizzazione delle fondazioni, analoghe a quelle di un cantiere edile, e successivamente trascurabili, quando prevarranno operazioni di assemblaggio e carpenteria.

Anche dal punto di vista del rumore, le opere descritte sono associate ad emissioni sonore confrontabili a quelle di un normale cantiere edile, ma caratterizzate da una durata limitata nel tempo. Si può pertanto ritenere di ridotta entità l'impatto acustico da queste generato, anche in considerazione del fatto che l'area della Centrale, sita sul territorio comunale di Parma, è ubicata in Zona 4 - "Aree di intensa attività umana" ed è inoltre attraversata dalla trincea ferroviaria Milano-Bologna costituita dalla Fascia A (larghezza di 150 m a partire dal limite della fascia A per infrastrutture con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h). Nel complesso l'intervento costituisce l'ampliamento tecnologico dell'attuale Centrale termica e non prevede l'installazione all'esterno di nuovi macchinari che possano alterare l'attuale clima acustico.

Il traffico indotto dal trasporto dei materiali e dei rifiuti si prevede che sarà di entità trascurabile, e che non genererà impatti sulle diverse componenti ambientali.

Si prevede che la durata della fase di costruzione in situ sarà di alcuni mesi.

Fase di esercizio

Il sistema in progetto consente di accumulare energia termica, prodotta in assetto cogenerativo (energia elettrica + energia termica) dal termovalorizzatore del PAIP di Parma, sotto forma di acqua surriscaldata alla temperatura di 120 °C circa all'interno dei previsti n. 4 serbatoi di accumulo della capacità totale di 1.200 m³.

Questa riserva di energia termica può essere sfruttata in differenti modi, e quindi può essere assimilata ad una caldaia di potenza variabile in funzione delle necessità, per esempio per garantire i picchi di richiesta termica ma soprattutto

permette un funzionamento della parte termica del termovalorizzatore del PAIP tendenzialmente più costante, ed evita in determinate situazioni l'accensione delle caldaie della Centrale di Via Lazio, con la conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti.

Pertanto dal punto di vista energetico questo accumulo garantisce energia termica fruibile a seconda delle esigenze.

Le fasi di esercizio dell'impianto nella stagione invernale di teleriscaldamento risultano essere le seguenti:

- durante la notte, quando la richiesta di energia termica della rete di teleriscaldamento è bassa, il sistema di accumulo termico viene "caricato" con acqua calda surriscaldata alla temperatura di circa 120 °C prodotta in cogenerazione dal termovalorizzatore del PAIP;
- la mattina presto, quando la richiesta di energia termica della rete di teleriscaldamento è alta, il sistema di accumulo termico viene "scaricato", ovvero l'acqua surriscaldata alla temperatura di circa 120 °C dai serbatoi viene trasferita, attraverso l'utilizzo di pompe di circolazione, alla rete di teleriscaldamento per essere utilizzata dagli utenti allacciati.

Si evidenzia che durante le suddette fasi di "carico-scarico" i serbatoi di accumulo contengono sempre acqua della rete, ovvero in fase di "scarico" mentre viene trasferita l'acqua surriscaldata a 120 °C alla rete di teleriscaldamento dalla parte opposta del serbatoio entra acqua alla temperatura di circa 60/70 °C; viceversa in fase di "carico" all'ingresso di acqua surriscaldata a 120 °C nei serbatoi corrisponde l'uscita dalla parte opposta verso la rete di teleriscaldamento di acqua alla temperatura di 60/70 °C.

La modalità di funzionamento sopra descritta è quella tipica della rete di teleriscaldamento, ovvero quando le utenze allacciate attivano il riscaldamento la mattina presto dopo la pausa notturna. Condizioni particolari ambientali e climatologiche possono determinare lo svolgersi delle operazioni di "carico/scarico" degli accumuli termici, anche in orari diversi della giornata.

Infine i due serbatoi in pressione della capacità di 110 m³ cadauno ed il relativo sistema di pompe, garantiscono costantemente la pressurizzazione necessaria alla rete di teleriscaldamento per il suo corretto funzionamento, sostituendo l'esistente sistema.

Descrizione di risorse utilizzate ed emissioni, scarichi e rifiuti previsti

Il sistema di accumulo termico sarà realizzato all'aperto e all'interno dei confini della Centrale, nel piazzale compreso tra il confine nord del fabbricato caldaie e il sedime della rete ferroviaria Milano-Bologna, occupando una porzione d'area non utilizzata.

Per la realizzazione del progetto e la successiva fase di esercizio è inoltre prevista la realizzazione di n. 3 vasche interrato in cls di attemperamento per la raccolta delle acque tecnologiche della Centrale, della capacità complessiva di 150 m³, che si interporranno tra il sistema esistente di raccolta delle acque di processo e l'esistente punto di scarico finale S1 in pubblica fognatura. A tali vasche infatti confluiranno, oltre all'eventuale scarico dei serbatoi di accumulo calore previsti dal progetto (fasi di manutenzione), anche gli esistenti scarichi tecnologici della Centrale (addolcitore, valvole di sicurezza, caldaie, ecc.); per poi essere indirizzate allo scarico finale S1. Il nuovo scarico in progetto proveniente dagli accumulatori di calore non produrrà modificazioni di carattere chimico allo scarico esistente, in quanto trattasi di acqua della rete di teleriscaldamento.

Il sistema di accumulo termico non prevede emissioni di alcun genere in atmosfera ed ha una rumorosità quasi nulla, inoltre in fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti speciali.

Per quanto concerne la dismissione e la gestione del fine vita, ciascun materiale (prevalentemente acciaio e cls) sarà gestito rispettando la normativa vigente.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
VIA	-
Verifica di assoggettabilità a VIA	-
✓ Autorizzazione all'esercizio	<i>Provincia di Parma Determinazione del Dirigente n. 3584 Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale 21/12/2011</i>

<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra	<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare N. 996</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____
7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Ai sensi del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. Parte Seconda – Titolo III-bis – Art. 29-nonies: "Modifica degli impianti o variazioni del gestore")	<i>ARPAE Emilia-Romagna, SAC di Parma</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Permesso di costruire ordinario	<i>SUAP Comune di Parma</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Secondo l'allegato al D.M. n. 52 del 30/03/2015, punto 4.3.1, sono da intendersi per zone umide "le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri" di "importanza internazionale dal punto di vista dell'ecologia, della botanica, della zoologia, della limnologia o dell'idrologia".</p> <p>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma.</p> <p>Nell'allegato ALL4_ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (RAMSAR), LAGHI E ALTRI SPECCHI D'ACQUA, vi è un'estrapolazione dell'area presa in esame e non si rileva la presenza di zone umide. In un raggio di 15 km dall'area di progetto si evidenzia la non presenza di laghi o bacini artificiali.</p> <p>Fonte: Geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.pcn.minambiente.it.</p> <p>Dati di riferimento: zone umide di importanza internazionale (Ramsar).</p> <p>Nell'allegato ALL5_AREE DI RISPETTO COSTE E CORPI IDRICI sono riportati i corpi idrici e le relative fasce di tutela, l'area di progetto non ricade in tali fasce.</p> <p>L'area in progetto non è ricompresa in nessuna fascia di rispetto dei corpi idrici superficiali che interessano l'abitato di Parma.</p> <p>I corpi idrici più vicini al sito in esame risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a nord-ovest il torrente Naviglio, a circa 1,2 Km di distanza, prima che lo stesso risulti "tombato" in prossimità di Via Venezia nel Comune di Parma. - ad ovest Il torrente Parma, a circa 1,7 Km di distanza; - a est il torrente San Lazzaro, a circa 1,8 Km di distanza. <p>Altri corpi idrici superficiali sono presenti a distanze maggiori i 2 km, quali il fiume Enza (ad est) ed il fiume Taro (ad ovest).</p> <p>Fonte: Sitap del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali e per il Turismo www.sitap.beniculturali.it</p> <p>Dati di riferimento: Vincoli D.Lgs. 42/2004 – Aree di rispetto coste e corpi idrici.</p>

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Secondo l'allegato al D.M. n. 52 del 30/03/2015, punto 4.3.2, in riferimento all'articolo 142, comma 1. Lettera a) e b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui D.Lgs. n. 42/2004 per zone costiere si intendono "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia, anche per i territori elevati sul mare; ed i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia, anche per i territori elevati sui laghi".</p> <p>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma, pertanto il progetto in esame non ricade neppure parzialmente in tali aree come si evince dall'allegato ALL5_AREE DI RISPETTO COSTE E CORPI IDRICI.</p> <p>Entro un raggio di 15 Km dall'area in progetto, non sono presenti zone costiere e ambienti marini.</p> <p>Fonte: Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (Sitap) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. (http://sitap.beniculturali.it).</p> <p>Dati di riferimento: vincoli di cui al codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142) - Aree di rispetto coste e corpi idrici.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Secondo l'allegato al D.M. n. 52 del 30/03/2015, punto 4.3.3, in riferimento all'articolo 142, comma 1. Lettera d), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui D.Lgs. n. 42/2004 per zone montuose si intendono "le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole".</p> <p>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma, pertanto non ricade neanche parzialmente in tali aree.</p> <p>Entro un raggio di 15 Km dall'area in progetto non sono presenti zone montuose come si evince dall'ALL6_ZONE MONTUOSE E FORESTALI (TAVOLA A).</p> <p>Zone montuose Fonte: Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (Sitap) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. (http://sitap.beniculturali.it).</p> <p>Dati di riferimento: vincoli di cui al codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142) – Montagne oltre 1600 o 1200 metri.</p> <p>Riguardo le zone forestali, in riferimento all'articolo 2, comma 6 del decreto legislativo n. 227/2001, "i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le sugherete e la macchia mediterranea, ed esclusi i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5 ivi comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli, i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 m² e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. [...]."</p> <p>Il progetto in esame non ricade, neppure parzialmente, in tali aree come si evince dall'allegato ALL6_ZONE MONTUOSE E FORESTALI (TAVOLA B) dove sono illustrate le aree boscate.</p> <p>Entro un raggio di 15 Km, sono presenti lembi residuali di aree boscate, localizzate soprattutto in prossimità dei corpi idrici superficiali della zona in esame, in particolare lungo il torrente Parma ed il fiume Taro.</p> <p>Zone forestali Fonte : Geoportale Piemonte www.geoportaler.piemonte.it</p> <p>Dati di riferimento: "Superficie boscata – PFT2000"</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
<p>4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.4, "per riserve e parchi naturali si intendono i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e le riserve naturali statali, di interesse regionale e locale istituiti ai sensi della legge n. 394/1991".</p> <p>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma, pertanto non ricade neppure parzialmente in tali aree.</p> <p>I dati in merito sono riportati nell'allegato ALL7A_PARCHI E AREE PROTETTE (TAVOLA A - PARCHI):</p> <p>Nell'area vasta, in un raggio di 15 km dall'area in progetto, sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad ovest la riserva naturale regionale "Medio Taro" istituita dalla Regione Emilia-Romagna nel 1988 con L.R. 2 aprile 1988, n. 11; ha una superficie di 3.200 ha di parco e circa 900 ha di area contigua (pre-parco) e si sviluppa per circa 20 km lungo il fiume Taro. (La riserva è tutelata anche come Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) n. IT4020021 secondo la Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"). Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 9 km dal margine dell'area della Centrale. • a sud-ovest in prossimità della riserva naturale regionale "Medio Taro" il parco regionale "Boschi di Carrega" istituito dalla Regione Emilia-Romagna nel 1982 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 marzo 1982, n. 136, ha una superficie di 1.262 ha di parco e 1.365 ha di area contigua. (La riserva è tutelata anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS) n. IT4020001 secondo la Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"). Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 12 km dal margine dell'area della Centrale. • A sud-est la riserva naturale regionale Fontanili di Corte Valle Re istituita dalla Regione Emilia-Romagna nel 1992 con Delibera del Consiglio Regionale n. 893 del 27 febbraio 1992 e, ha una superficie di 27 ha nel Comune di Campegine. (La riserva è tutelata anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS) n. IT4030007 secondo la Direttiva 94/43/CEE "HABITAT"). Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 13 km dal margine dell'area della Centrale. <p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</p> <p>Fonte: Geoportale nazionale www.pcn.minambiente.it.</p> <p>Dati di riferimento: Elenco ufficiale aree naturali protette (Euap).</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	□	✓	<p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.5, "per zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/Ce e 92/43/Cee si intendono le aree che compongono la Rete Natura 2000 e che includono i siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione speciale (ZPS) successivamente designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) [direttiva 2009/147/Ce, direttiva 92/43/Cee, decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997].</p> <p>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma, pertanto non ricade neppure parzialmente in tali aree.</p> <p>I dati in merito sono riportati nell'allegato ALL7B_PARCHI E AREE PROTETTE (TAVOLA B).</p> <p>Nell'area vasta, in un raggio di 15 km dall'area in progetto, sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad ovest il Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) n. IT4020021 denominata "Medio Taro", ha una superficie di quasi 4000 ha e si sviluppa per circa 20 km lungo il fiume Taro. Il punto di confine del sito Natura 2000 più vicino dista circa 9 km dal margine dell'area della Centrale. • a sud-ovest in prossimità del sito SIC/ZPS "Medio Taro" la Zona di Protezione Speciale (ZPS) n. IT4020001 denominata "Boschi di Carrega", ha una superficie di 1.283 ha. Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 12 km dal margine dell'area della Centrale. • A sud-est la Zona di Protezione Speciale (ZPS) n. IT4030007 denominata "Fontanili di Corte Valle Re", ha una superficie di 877 ha nei Comuni di Campegine, Reggio Emilia e Sant'Ilario d'Enza. Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 13 km dal margine dell'area della Centrale. • A sud-est la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza", ha una superficie di 773 ha nei Comuni di Gattatico, Montecchio, Sant'Ilario d'Enza. Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 7 km dal margine dell'area di Centrale. <p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</p> <p>Fonte: Geoportale nazionale www.pcn.minambiente.it.</p> <p>Dati di riferimento: Siti di importanza comunitaria (SIC), Zone di protezione speciale (ZPS) e Zone speciali di conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria.	✓	☐	<p><i>Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.6 "per zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati si intendono: per la qualità dell'aria ambiente le aree di superamento definite dall'articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 155/2010, recante "Attuazione della direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" relative agli inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del citato decreto".</i></p> <p><i>Per quanto riguarda la qualità dell'aria, si ricorda che il progetto in questione, sito all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma, non prevede emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio.</i></p> <p><i>La città di Parma è dotata di due stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, denominate Montebello: NO₂, PM10, C₆H₆, CO e Cittadella: NO₂, PM10, PM2,5, O₃, Pb, As, Ni, Cd, BaP.</i></p> <p><i>Il documento ARPAE Emilia-Romagna "La qualità dell'aria in Emilia-Romagna. I dati 2019" evidenzia quanto segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Particolato atmosferico (PM10): nel 2019 i valori medi annui (limite 40 µg/m³) sono stati in linea con quelli registrati nel 2018 e per il settimo anno consecutivo non si registrano superamenti del limite annuale di PM10 in nessuna stazione della Regione. Per quanto concerne invece il valore limite giornaliero (50 µg/m³) il numero di superamenti a Parma è stato pari a 42 (stazione di Montebello).</i> • <i>Particolato atmosferico (PM2,5): nel 2019 i valori medi annui (limite 25 µg/m³) sono stati in linea con quelli registrati nel 2018, non si registrano superamenti del limite annuale di PM2,5 in nessuna stazione della Regione I valori medi su tutte le stazioni sono in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente.</i> • <i>Biossido di azoto (NO₂): Il limite annuale di NO₂ (40 µg/m³) è stato superato in 4 delle 47 stazioni che misurano l'inquinante, tra queste quattro non è presente la Città di Parma. In nessuna stazione della Regione si è inoltre avuto il superamento del valore limite orario (200 µg/m³ NO₂).</i> • <i>Ozono (O₃): I superamenti dei valori obiettivo (120 µg/m³ - massima delle medie mobili su 8 ore da non superare più di 25 volte/anno come media su 3 anni) per la protezione della salute umana hanno interessato pressoché l'intera regione. Nel periodo estivo 2019 (aprile-settembre) l'ozono ha superato il valore obiettivo a lungo termine in tutte le stazioni, e la quasi totalità delle stazioni ha oltrepassato i 25 superamenti nella media sugli ultimi 3 anni del valore obiettivo.</i> • <i>Metalli (As, Cd, Ni, Pb): non vi sono stati superamenti dei valori limite/obiettivo nelle stazioni della Regione.</i> • <i>Benzene (C₆H₆): non vi sono stati superamenti del valore limite annuale nelle stazioni della Regione.</i> • <i>Benzo (a) Pirene (BaP): non vi sono stati superamenti del valore obiettivo annuale nelle stazioni della Regione.</i> • <i>Monossido di Carbonio (CO): non vi sono stati superamenti del valore giornaliero nelle stazioni della Regione.</i> <p><i>Fonte: ARPAE Emilia-Romagna</i></p> <p><i>Dati di riferimento: "La qualità dell'aria in Emilia-Romagna. I dati 2019"</i></p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria.			<p><i>Per quanto concerne la qualità delle acque dolci, costiere e marine, l'allegato al D.M n. 52 del 30/03/2015, punto 4.3.6, indica "le zone di territorio designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola, di cui all'art. 92 del decreto legislativo n. 152/2006 [direttiva 91/676/Cee]".</i></p> <p><i>Il progetto prevede scarichi idrici in fognatura derivanti dal sistema di accumulo termico in progetto (acqua del teleriscaldamento) nelle sole fasi di manutenzione del sistema.</i></p> <p><i>ARPAE Emilia-Romagna ha pubblicato nel 2019 il Report sullo stato delle acque sotterranee in Provincia di Parma, ai sensi delle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, relativamente ai prelievi effettuati nell'anno 2013 (monitoraggio quantitativo e qualitativo). La rete è composta da 49 stazioni di monitoraggio chimico, di cui 26 sono in condivisione con il monitoraggio quantitativo (4 stazioni sono localizzate nel tessuto urbano della città di Parma).</i></p> <p><i>La presenza di nitrati e soprattutto la loro eventuale tendenza all'aumento nel tempo, costituisce uno degli aspetti più preoccupanti dell'inquinamento antropico delle acque sotterranee. Il limite nazionale sulla presenza di nitrati nelle acque sotterranee, ribadito nel D.Lgs. 30/2009, è pari a 50 mg/l e coincide con il limite delle acque potabili (D.Lgs. 31/2001).</i></p> <p><i>Nel 2013 risulta che delle 49 stazioni di monitoraggio in provincia di Parma, 39 stazioni (80%) hanno una concentrazione media al di sotto del limite dei 50 mg/l, 7 stazioni (14%) sono comprese nel range 50 – 80 mg/l e le rimanenti 3 (6%) superano gli 80 mg/l. Delle n. 4 stazioni poste nel tessuto urbano, una presenta concentrazioni di nitrati tra 25 e 40 mg/l, due tra 40 e 50 mg/l, due tra 50 e 80 mg/l. Di queste la più vicina alla Centrale di Via Lazio è posta a circa 1 km a sud e presenta le concentrazioni di nitrati più basse (tra 25 e 40 mg/l).</i></p> <p><i>Il report riporta anche le concentrazioni di composti organo-alogenati (utilizzo domestico ed industriale); Il limite nazionale sulla presenza di tali composti nelle acque sotterranee, come sommatoria media annua, definito dal D.Lgs. 30/09, è pari a 10 µg/l. La sommatoria dei composti organo alogenati è stata determinata complessivamente su 43 stazioni di monitoraggio per un totale di 72 campioni nel 2013. Per tutte le stazioni di monitoraggio la concentrazione media della sommatoria è sempre inferiore al limite di 10 µg/l.</i></p> <p><i>Sono stati rilevati alcuni superamenti dei limiti dei singoli parametri (triclorometano e tetracloroetilene) che in alcuni casi rendono superiore anche il valore medio. Trattasi di due stazioni non comprese nell'agglomerato urbano di Parma.</i></p> <p><i>Fonte: ARPAE Emilia-Romagna</i></p> <p><i>Dati di riferimento: Report sullo stato delle acque sotterranee in Provincia di Parma – anno 2013,</i></p> <p><i>https://www.arpae.it/elenchi_dinamici.asp?tipo=tec_acqua&idlivello=1806</i></p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²																																																																																								
6. Zone a forte densità demografica	✓	☐	<p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.7, "per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti."</p> <p>Il Comune di Parma, al 31/01/2020, aveva una popolazione pari a 198.345 abitanti, con una densità abitativa pari a 761 abitanti/km², pertanto ai sensi del D.M. 52/2015 risulta essere a forte densità demografica.</p> <p>Nell'area vasta di raggio 15 km si individuano i seguenti principali comuni, di cui si riportano per ciascuna densità abitativa e popolazione al 01/01/2019:</p> <table border="1" data-bbox="598 734 1455 1512"> <tbody> <tr> <td>Collecchio</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>14.716 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>249 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Sant'Ilario d'Enza</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>11.333 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>567 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Sorbolo Mezzani</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>12.788 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>191 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Gattatico</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>5.763 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>86 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Noceto</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>13.033 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>165 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Torrile</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>7.689 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>208 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Fontevivo</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>5.641 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>217 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Felino</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>8.983 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>236 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Montechiarugolo</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>11.104 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>231 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Colorno</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>9.104 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>190 abitanti/km²</td> </tr> <tr> <td>Montecchio Emilia</td> <td>Popolazione</td> <td>→</td> <td>10.499 abitanti</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Densità abitativa</td> <td>→</td> <td>437 abitanti/km²</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: ISTAT</p>	Collecchio	Popolazione	→	14.716 abitanti		Densità abitativa	→	249 abitanti/km ²	Sant'Ilario d'Enza	Popolazione	→	11.333 abitanti		Densità abitativa	→	567 abitanti/km ²	Sorbolo Mezzani	Popolazione	→	12.788 abitanti		Densità abitativa	→	191 abitanti/km ²	Gattatico	Popolazione	→	5.763 abitanti		Densità abitativa	→	86 abitanti/km ²	Noceto	Popolazione	→	13.033 abitanti		Densità abitativa	→	165 abitanti/km ²	Torrile	Popolazione	→	7.689 abitanti		Densità abitativa	→	208 abitanti/km ²	Fontevivo	Popolazione	→	5.641 abitanti		Densità abitativa	→	217 abitanti/km ²	Felino	Popolazione	→	8.983 abitanti		Densità abitativa	→	236 abitanti/km ²	Montechiarugolo	Popolazione	→	11.104 abitanti		Densità abitativa	→	231 abitanti/km ²	Colorno	Popolazione	→	9.104 abitanti		Densità abitativa	→	190 abitanti/km ²	Montecchio Emilia	Popolazione	→	10.499 abitanti		Densità abitativa	→	437 abitanti/km ²
Collecchio	Popolazione	→	14.716 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	249 abitanti/km ²																																																																																								
Sant'Ilario d'Enza	Popolazione	→	11.333 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	567 abitanti/km ²																																																																																								
Sorbolo Mezzani	Popolazione	→	12.788 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	191 abitanti/km ²																																																																																								
Gattatico	Popolazione	→	5.763 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	86 abitanti/km ²																																																																																								
Noceto	Popolazione	→	13.033 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	165 abitanti/km ²																																																																																								
Torrile	Popolazione	→	7.689 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	208 abitanti/km ²																																																																																								
Fontevivo	Popolazione	→	5.641 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	217 abitanti/km ²																																																																																								
Felino	Popolazione	→	8.983 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	236 abitanti/km ²																																																																																								
Montechiarugolo	Popolazione	→	11.104 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	231 abitanti/km ²																																																																																								
Colorno	Popolazione	→	9.104 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	190 abitanti/km ²																																																																																								
Montecchio Emilia	Popolazione	→	10.499 abitanti																																																																																								
	Densità abitativa	→	437 abitanti/km ²																																																																																								

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.8, "Per zone di importanza storica, culturale o archeologica si intendono gli immobili e le aree di cui all'articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 140 del medesimo decreto e gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'articolo 10, comma 3, lettera a), del medesimo decreto."</p> <p>Il sistema di accumulo termico, che sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/a Parma, non ricade neppure parzialmente all'interno di zone di importanza paesaggistica, storia, culturale o archeologica.</p> <p>I principali edifici di interesse storico riportati nell'ALL8A_BENI CULTURALI E VINCOLI PAESAGGISTICI (TAVOLA A) presenti nell'immediato intorno della Centrale, in direzione ovest sud-ovest dal margine più vicino della Centrale, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Edifici architettonici in piazzale Sicilia localizzati ad una distanza di circa 600 m. • Palazzina ex macello in Via Mentana 27 ad una distanza di circa 735 m. • Edificio residenziale in Via Mentana 36 ad una distanza di circa 745 m. <p>Oltre i suddetti edifici da una distanza di 750 m. sempre in direzione ovest dalla Centrale è presente l'inizio del centro storico della città di Parma. Trattasi di un'area di circa 5 km² con presenza di decine di edifici di interesse storico.</p> <p>A sud della Centrale, ad una distanza di circa 1.100 – 1.500 m, sono presenti n. 8 edifici di interesse storico (Chiesa del Corpus Domini e Canonica, ex Municipio di San Lazzaro, Villino Uccelli, Villa Tedeschi, Chiesa, Portone di San Lazzaro, Chiesa in Piazza di Casello ed edificio privato).</p> <p>A nord della Centrale, ad una distanza di circa 1.200 m, è presente Villa Passeri ed un terreno interessato da rinvenimenti d'epoca Romana.</p> <p>Il progetto in questione, in considerazione della localizzazione tra l'edificio della Centrale e la trincea ferroviaria rialzata e della distanza dagli edifici di interesse storico, non interferisce dal punto di vista paesaggistico con quanto sopra evidenziato.</p> <p><i>Beni culturali</i></p> <p>Fonte: Vincoli in rete. http://vincoliinrete.beniculturali.it</p> <p>Dati di riferimento: beni culturali</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²									
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p><i>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno dell'area della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma. Il progetto non ricade neppure parzialmente in tali aree.</i></p> <p><i>Le destinazioni d'uso previste nei PSC del Comune di Parma sono riportate nell'allegato 3 ALL3_INQUADRAMENTO TERR_URB_CAT.</i></p> <p><i>L'area oggetto di intervento e le relative opere sono contenuti e descritti all'interno dei seguenti elaborati del PSC:</i> E01 - CTP - CTP1 Politiche Urbanistiche (1:25.000) E02 - CTP - CTP1.1 Politiche Urbanistiche (1:10.000) - Legenda E09 - CTP - CTP1.1 Politiche Urbanistiche (1:10.000) – Foglio 7</p> <p><i>Dall'analisi dell'elaborato risulta che la detta area ed il nuovo sistema di accumulo rientrano nelle zone di "CITTA' CONSOLIDATA" con destinazione art.2.3 - SERVIZI LOCALI ESISTENTI"</i></p> <p><i>L'area oggetto di intervento e le relative opere sono trattati inoltre all'interno del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE):</i> RUE - tav 23 RUE - LEGENDA</p> <p><i>Dall'analisi dell'elaborato risulta che l'area ed il nuovo sistema di accumulo rientrano nelle zone di " ATTREZZATURE TECNOLOGICHE RICREATIVE E DI TRASPORTO" con destinazione art. 3.2.70 - ATTREZZATURE TECNOLOGICHE".</i></p> <p><i>Nelle immediate vicinanze alla Centrale non sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e pregio, prevalgono invece destinazioni d'uso a "Servizi locali esistenti" e "Aree di manutenzione urbanistica nei tessuti consolidati.</i></p> <p><i>Comune di Parma</i></p> <p><i>Fonte: RUE e PSC..</i></p>									
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p><i>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/a Parma, in cui non sono presenti siti contaminati.</i></p> <p><i>La Regione Emilia-Romagna aggiorna periodicamente l'elenco dei siti facenti parte dell'anagrafe dei siti inquinati della Regione, in attuazione dell'art. n. 251 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'ultimo aggiornamento disponibile risale alla Determinazione Dirigenziale n. 18647 del 15/10/2019. Per la città di Parma e provincia risultano censiti i seguenti siti contaminati:</i></p> <table border="1" data-bbox="598 1630 1457 1809"> <thead> <tr> <th>Codice Reg.</th> <th>Denominazione</th> <th>Comune</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0803402766</td> <td>Biblioteca civica comunale Vicolo Santa Maria 5. Area residenziale</td> <td>Parma</td> </tr> <tr> <td>0803402765</td> <td>Residenza Le Tortore Via Budellungo 184. Area agricola</td> <td>Parma</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>La biblioteca civica comunale (sito n. 0803402766) è localizzata ad ovest della Centrale di Via Lazio ad una distanza di 2,2 km.</i></p> <p><i>La residenza Le Tortore (sito n. 0803402765) è localizzata a sud-est della Centrale di Via Lazio ad una distanza di 6,8 km.</i></p> <p><i>Regione Emilia-Romagna</i></p> <p><i>Fonte: D.D. n. 18647 del 15/10/2019.</i></p>	Codice Reg.	Denominazione	Comune	0803402766	Biblioteca civica comunale Vicolo Santa Maria 5. Area residenziale	Parma	0803402765	Residenza Le Tortore Via Budellungo 184. Area agricola	Parma
Codice Reg.	Denominazione	Comune										
0803402766	Biblioteca civica comunale Vicolo Santa Maria 5. Area residenziale	Parma										
0803402765	Residenza Le Tortore Via Budellungo 184. Area agricola	Parma										

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma.</p> <p>Il progetto non ricade neanche parzialmente nelle zone a rischio idrogeologico, quali rischio alluvione e rischio frana come si può evincere dall'allegato ALL9A_VINCOLO IDROGEOLOGICO (TAVOLA A).</p> <p>Le aree a rischio idrogeologico più prossime risultano essere ad una distanza superiore di 4,3 km in direzione nord-ovest dalla Centrale, con rischio alluvione elevato.</p> <p>Il progetto non ricade neanche parzialmente in aree a pericolosità idrogeologica, come si può evincere dall'allegato ALL9B_PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA (TAVOLA B).</p> <p>La Centrale non è ricompresa all'interno delle aree di pericolo individuate, in media dista dai 1-2 km di distanza dalle suddette fasce individuate a nord, ovest e sud del sito. Ad est del sito tali aree distano circa 4 km.</p> <p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</p> <p>Fonte: Geoportale nazionale www.pcn.minambiente.it.</p>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma.</p> <p>Il progetto non ricade neanche parzialmente nelle zone a rischio idrogeologico, quali rischio alluvione e rischio frana come si può evincere dall'allegato ALL9A_VINCOLO IDROGEOLOGICO (TAVOLA A). Le aree a rischio idrogeologico più prossime risultano essere ad una distanza superiore di 4,3 km in direzione nord-ovest dalla Centrale, con rischio alluvione elevato.</p> <p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</p> <p>Fonte: Geoportale nazionale www.pcn.minambiente.it.</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma.</p> <p>La classificazione sismica attualmente in vigore in Emilia-Romagna è quella richiamata nella DGR n. 1164 del 23 luglio 2018 "Aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna", Allegato A. Il Comune di Parma appartiene alla Zona 3.</p> <p>Regione Emilia-Romagna</p> <p>Fonte: DGR n. 1164 del 23/07/2018.</p>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	✓	<input type="checkbox"/>	<p><i>Il sistema di accumulo termico sarà installato all'interno della Centrale termica di Via Lazio n. 4/A Parma.</i></p> <p><u>Fasce di rispetto stradali</u> <i>Il confine ad ovest della Centrale è a ridosso di Via Strobel, mentre a sud del confine della Centrale, oltre l'antistante area di parcheggio pubblico, è presente Via Lazio.</i></p> <p><i>Il Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) del Comune di Parma classifica Via Strobel e Via Lazio come strade tipo F di categoria "locali". Nel Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Parma le strade di categoria "locali" non presentano fasce di rispetto.</i></p> <p><u>Fasce di rispetto ferroviarie</u> <i>L'area della Centrale confina a nord con la sede ferroviaria Milano-Bologna. Ai sensi dell'art. 49 del DPR 11 luglio 1980 n. 753 è disposto che lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di 30 m. dalla zona di occupazione della più vicina rotaia.</i></p> <p><i>Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) – Norme di attuazione della città di Parma, all'art. 3.3.3 punto 2 prescrive che la fascia di 30 m., misurata dal ciglio o dal piede della scarpata, sia o non sia disegnata dal RUE, equivale al limite di edificazione.</i></p> <p><i>Il progetto non ricade all'interno di questa fascia, come definita in modo più restrittivo dal RUE di Parma rispetto al DPR 753/1980, mantenendo pertanto la realizzazione dei manufatti oltre la suddetta fascia a ridosso del lato nord dell'esistente fabbricato di Centrale.</i></p> <p><i>Comune di Parma</i></p> <p><i>Fonte: RUE – Norme di attuazione.</i></p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Non vi saranno modifiche fisiche, poiché l'area dove si andrà ad installare il sistema di accumulo termico risulta già attualmente destinato ad aree industriali.</p>		<p><i>Perché:</i> L'impianto sarà inserito all'interno del perimetro della Centrale Termica di Via Lazio n. 4/A Parma ed è in continuità con l'uso attuale dell'area.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il sistema di accumulo termico nella fase di esercizio utilizzerà l'acqua surriscaldata della rete di teleriscaldamento della città di Parma. Il posizionamento dell'impianto è stato individuato su un'area all'interno di un sito industriale. Per la fase di costruzione si prevedono attività paragonabili a quelle di un cantiere edile.</p>		<p><i>Perché:</i> Sia per quanto riguarda la realizzazione che la fase di esercizio del sistema di accumulo non sono previsti effetti ambientali significativi poiché non è previsto l'utilizzo di ulteriori risorse naturali. In particolare l'esercizio del sistema di accumulo consentirà di immagazzinare energia termica prodotta in cogenerazione, per restituirla alla rete di teleriscaldamento nel momento di maggior richiesta (ad esempio la mattina), evitando l'accensione delle caldaie di integrazione e riserva allacciate alla rete di teleriscaldamento.</p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> I sistemi di accumulo termico sono costituiti da serbatoi in acciaio coibentato contenenti acqua surriscaldata della rete di teleriscaldamento. Il funzionamento di tali serbatoi non presentano rilevanti problemi di inquinamento, in quanto non generano emissioni verso l'ambiente. Alla fine del loro ciclo di vita i serbatoi metallici e gli elementi accessori saranno recuperati/smaltiti conformemente alla normativa vigente.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si prevedono impatti significativi. I serbatoi di accumulo saranno dotati di coibente per contenere le dispersioni termiche. Lo scarico eventuale dell'acqua contenuta nei serbatoi avviene utilizzando l'attuale rete di Centrale con convogliamento nella fognatura comunale. Il progetto prevede anche la realizzazione di n. 3 vasche interrato di attemperamento per contenere la temperatura dell'acqua in scarico.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<p><i>Descrizione:</i> Nella fase di cantiere la produzione di rifiuti speciali può essere assimilata a quella di un cantiere edile, mentre nella fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti. Per quanto riguarda la dismissione dei serbatoi, tubazioni, pompe e parti elettriche, queste saranno considerate rifiuti speciali e saranno avviate alle operazioni di smaltimento/recupero secondo le norme vigenti in materia.</p>		<p><i>Perché:</i> Sia per le fasi di cantiere sia per quella di esercizio non sono previsti effetti significativi. Per la fase di costruzione i rifiuti speciali prodotti dal cantiere saranno conferiti a soggetti autorizzati (trasportatori e recuperatori/smaltitori finali). Per quanto riguarda la fase di dismissione, i soggetti a cui saranno conferiti i rifiuti saranno in possesso delle autorizzazioni previste per ogni tipologia di codice CER del rifiuto speciale.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nella fase di esercizio il progetto non prevede emissioni in atmosfera di inquinanti.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto in fase di esercizio non prevede potenziali effetti ambientali significativi, in quanto l'accumulo termico è effettuato mediante l'utilizzo di acqua surriscaldata della rete di teleriscaldamento della città di Parma che non genera emissioni in atmosfera.</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non genera vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche. Le emissioni sonore derivanti dal funzionamento del sistema di accumulo sono trascurabili. La coibentazione termica dei serbatoi contribuisce anche al contenimento delle emissioni termiche.</p>		<p><i>Perché:</i> Non sono previsti potenziali effetti negativi in quanto i sistemi di accumulo termico non generano vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche (serbatoi coibentati). Per quanto riguarda le vibrazioni e le emissioni sonore il sistema di accumulo scelto per il progetto ha una rumorosità non significativa, in particolare il posizionamento delle pompe (elementi tecnici più rumorosi e fonte di vibrazioni) avverrà all'interno del fabbricato esistente della Centrale.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>	
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Il progetto non comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali in quanto ogni serbatoio a tenuta stagna contiene acqua della rete di teleriscaldamento.</i>		<i>Perché:</i> <i>Il del sistema di accumulo non genera emissioni verso l'ambiente pertanto il progetto non prevede potenziali effetti ambientali significativi. Il fluido contenuto nei serbatoi è acqua della rete di teleriscaldamento.</i>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Durante la costruzione saranno adottate le misure preventive per la salute umana e per l'ambiente previste dalla normativa vigente.</i> <i>Per l'esercizio il progetto non ricade nelle disposizioni contenute nel D.lgs. 105/2015 (Seveso ter).</i> <i>La Centrale è dotata di Piano per la gestione degli aspetti organizzativi e gestionali in emergenza.</i>		<i>Perché:</i> <i>Il progetto si integrerà nel sistema di rilevazione ed estinzione incendi della Centrale termica.</i> <i>Eventuali perdite di acqua del teleriscaldamento non comportano effetti significativi sulla salute umana e sull'ambiente.</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> <i>Il progetto in esame, localizzato in area periferica ad est dell'agglomerato urbano di Parma, non ricade neppure parzialmente all'interno di zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica né in zone sottoposte a vincoli paesaggistici.</i> <i>Come evidenziato negli allegati 7A, 7B, 8A, 8B sono presenti nelle vicinanze del progetto zone ecologiche, paesaggistiche e storico culturali protette</i>		<i>Perché:</i> <i>La localizzazione delle opere in progetto non compromette, per l'assenza di impatti ambientali significativi e per la distanza dalle stesse (impatto visivo), gli ambiti tutelati presi in considerazione.</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Tali tipologie di aree sono presenti sul territorio circostante ad una distanza superiore da quella minima di circa 1,5 km dall'area di intervento.		<i>Perché:</i> Aree di questa tipologia sono presenti ad una distanza dalla Centrale di Via Lazio, ad una distanza di circa 1,5 Km e si prevede non risentiranno di potenziali impatti.	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'area in progetto e nelle immediate vicinanze non sono presenti corpi idrici superficiali.		<i>Perché:</i> I corpi idrici superficiali presenti sono ad una distanza tale per cui non saranno interessati dal progetto, perciò non si prevedono impatti su di essi.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'opera in oggetto è localizzata all'interno dell'area della Centrale termica esistente, situata tra le strade urbane di Via Toscana e Via Lazio a Parma.		<i>Perché:</i> In fase di costruzione, il cantiere del progetto in questione non determinerà variazioni significative di traffico alle strade limitrofe la Centrale, tali da comprometterne la fruibilità o problemi di carattere ambientale.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<p><i>Descrizione:</i> L'opera in questione è localizzata in un contesto urbanistico con la presenza di attività di carattere terziario, servizi di pubblica utilità e residenziale. Immediatamente ad est della Centrale è presente la stazione ecologica attrezzata Iren, a sud e ad ovest gli istituti scolastici 'I.S.I.S.S. Pietro Giordani e ITIS Leonardo da Vinci. Tali insediamenti determinano una elevata fruizione pubblica dell'area circostante alla Centrale termica in cui è localizzato il progetto.</p>		<p><i>Perché:</i> L'area destinata al progetto è individuata "ATTREZZATURE TECNOLOGICHE RICREATIVE E DI TRASPORTO" con destinazione art. 3.2.70 – "ATTREZZATURE TECNOLOGICHE", perciò il sistema di accumulo che si vuole inserire all'interno della Centrale termica di Via Lazio è conforme a quanto previsto dal PSC e RUE della città di Parma. Il sistema di accumulo termico sarà inoltre posizionato nell'area retrostante della Centrale, tra il fabbricato caldaie e la trincea ferroviaria. Pertanto lo stesso sarà scarsamente visibile da sud ed est, mentre lo sarà parzialmente da ovest lungo via Toscana (il confine della Centrale è dotato di essenze arboree quali siepi che in parte occultano la visione all'interno del sito). In direzione nord ove sono presenti nuclei residenziali il progetto sarà in buona parte oscurato alla vista dalla presenza della trincea rialzata della linea ferroviaria Milano-Bologna.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione del sistema di accumulo nell'area di progetto è localizzato in un'area densamente urbanizzata (servizi di pubblica utilità, terziario, aree residenziali) posta ad est dell'agglomerato urbano di Parma.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto sarà inserito all'interno della centrale termica di Via Lazio, in un'area già destinata ad attività produttive e industriali. Il posizionamento del sistema di accumulo elettrico avverrà su un'area attualmente sistemata a verde.</p>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione del sistema di accumulo termico all'interno della Centrale di Via Lazio n. 4/A a Parma non interferisce con gli usi del suolo previsti nell'area.</p>		<p><i>Perché:</i> L'area destinata al progetto è individuata "ATTREZZATURE TECNOLOGICHE RICREATIVE E DI TRASPORTO" con destinazione art. 3.2.70 – "ATTREZZATURE TECNOLOGICHE", perciò il sistema di accumulo che si vuole inserire all'interno della Centrale termica di Via Lazio è conforme a quanto previsto dal PSC e RUE della città di Parma.</p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto è ubicato all'interno della Centrale termica di Via Lazio, quest'ultima è situata ad est dell'agglomerato urbano di Parma. Il Comune di Parma, al 31/01/2020, aveva una popolazione pari a 198.345 abitanti, con una densità abitativa pari a 761 abitanti/km².</p>		<p><i>Perché:</i> Non sono previsti impatti ambientali significativi il quanto il sistema di accumulo si trova in un'area individuata dalla pianificazione urbanistica della città di Parma come "ATTREZZATURE TECNOLOGICHE RICREATIVE E DI TRASPORTO" con destinazione art. 3.2.70 – "ATTREZZATURE TECNOLOGICHE".</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> A sud e ad ovest della Centrale di Via Lazio sono presenti gli istituti scolastici "I.S.I.S.S. Pietro Giordani" e "I.T.I.S. Leonardo da Vinci". Per le caratteristiche del progetto in esame tali istituti non sono interessati dalla realizzazione del sistema di accumulo e dalla successiva fase di esercizio. Il sistema di accumulo è situato in un'area della Centrale defilata rispetto al contesto esterno, compresa tra l'edificio caldaie e la trincea della ferrovia Milano-Bologna.</p>		<p><i>Perché:</i> Il sistema di accumulo non prevede emissioni in atmosfera, ed un impatto visivo minimo sul lato ovest verso corso Regina Margherita, pertanto i ricettori sensibili ubicati in aree limitrofe non saranno interessati dal progetto.</p>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'area in progetto non interessa risorse importanti di elevata qualità o di scarsa disponibilità. Al di fuori dell'ambito urbano in cui è posizionato il progetto, a qualche km di distanza, sono presenti aree naturalistiche (aree boscate, acque superficiali, aree agricole) che comunque non saranno interessate dalla realizzazione del sistema di accumulo e dalla successiva fase di esercizio.</p>		<p><i>Perché:</i> La realizzazione del sistema di accumulo termico sarà all'interno della centrale termica di Via Lazio. La realizzazione del sistema non determinerà impatti per le aree segnalate nell'intorno della Centrale.</p>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il comune di Parma presenta alcune criticità e superamenti dei limiti normativi in merito alla qualità dell'aria. In Tabella 8 si riportano i dati nel dettaglio. Nelle aree esterne all'area urbana di Parma e al sito di intervento sono presenti due siti contaminati censiti dall'anagrafe sei siti contaminati della Regione Emilia-Romagna.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si prevedono potenziali impatti dell'opera in progetto rispetto a tali componenti ambientali in quanto il sistema di accumulo non prevede emissioni in atmosfera o potenziale contaminazione del suolo/sottosuolo.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto è ubicato in zona sismica 3 (In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2). Entro un raggio di 15 km dall'area di progetto, vi è la presenza di alcune aree a rischio alluvione. Non si segnalano aree a rischio frana.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto delle opere è conforme a quanto stabilito dalle norme in relazione alla pericolosità dell'area.</p>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'esercizio del sistema di accumulo termico non determina emissioni in atmosfera o la generazione di rifiuti speciali che potrebbero cumularsi con quanto già generato da altre attività esistenti. L'eventuale scarico di acqua del teleriscaldamento durante le attività manutentive avviene in fognatura comunale.</p>		<p><i>Perché:</i> Come precedentemente evidenziato il sistema di accumulo termico non determina emissioni di alcun tipo durante l'esercizio. Ma determina un miglioramento delle prestazioni ambientali dell'intero sistema di teleriscaldamento della città di Parma.</p>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> I potenziali impatti del progetto non sono tali da poter generare effetti di natura transfrontaliera.</p>		<p><i>Perché:</i> L'esercizio del sistema di accumulo termico non determina emissioni in atmosfera verso l'ambiente.</p>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Estratto topografico – Mappa DBTR	1:10000	ALL1 ESTRATTO TOPOGRAFICO
2	Localizzazione del progetto	1:100/1:200	ALL2A_LOCALIZZAZIONE PROGETTO
	Allegato 2A - Demolizioni/Nuove costruzioni planimetria generale coperture – Pianta PT Allegato 2B – Demolizioni/Nuove costruzioni - Prospetti		ALL2B_LOCALIZZAZIONE PROGETTO
3	Inquadramento territoriale, urbanistico e catastale	1:5000/1:1000	ALL3_INQUADRAMENTO TERR_URB_CAT
4	Zone umide di importanza internazionale (ramsar), laghi e altri specchi d'acqua	1:40000	ALL4_ZONE UMIDE LAGHI E ALTRI SPECCHI ACQUA
5	Aree di rispetto coste e corpi idrici	1:54000	ALL5_AREE DI RISPETTO COSTE E CORPI IDRICI
6	Zone montuose e aree boscate	1:100000	ALL6A_ZONE MONTUOSE
	Tavola 6A – Montagne oltre 1600 o 1200 metri Tavola 6B – Aree boscate		ALL6B_AREE BOSCAE
7	Parchi e aree protette	1:75000	ALL7A_PARCHI
	Tavola A – Parchi Tavola B – Rete natura 2000		ALL7B_AREE PROTETTE NATURA 2000
8	Beni culturali e vincoli paesaggistici	1:21000	ALL8A_BENI CULTURALI
	Tavola A – Beni culturali Tavola B – Vincoli paesaggistici e aree archeologiche		ALL8B_VINCOLI PAESAGGISTICI E AREE ARCHEOLOGICHE
9	Zone a rischio idrogeologico – rischio alluvione – rischio frane	1: 100000	ALL9A_RISCHIO IDROGEOLOGICO
	Tavola 9A – Rischio idrogeologico – rischio alluvione – rischio frane Tavola 9B – Pericolosità idrogeologica		ALL9B_PERCOLOSITA IDROGEOLOGICA

Il dichiarante
IREN Energia S.p.A.
DIRETTORE
PRODUZIONE TERMOELETRICA
(dott. ing. Enrico Clara)